

c) che tale debito venga ammortizzato mediante la cessione delle rendite dell'immobile ipotecato ammontanti a circa L. 40.000 annue.

A maggiore garanzia i Federici offrirebbero ipoteca sulla loro proprietà rurale e cedrebbero anche il ricavato di un loro credito litigioso di L. 225.000 contro gli Sigg. Riccioni Luigi e Ramarini Giulio.

È da tenere presente che la garanzia offerta sui fondi rustici non fu accettata dall'Istituto nell'occasione della sistemazione di cui all'atto 12 aprile 1933 di rogiti Valeri, perché i fondi stessi risultavano di proprietà indivisa dei Signori Federici e di altri, e gravati da varie passività.

Lo stesso affidamento si può fare sulla realtà, sia pure del credito che i Federici asseriscono vantare contro i Sigg. Riccioni e Ramarini, cosicché allo stato attuale sembra che la garanzia offerta dai Federici debba limitarsi all'ipoteca già iscritta sugli immobili in Roma alla Via Flaminia.

Dai conteggi effettuati risulta che per estinguere il debito di L. 725.352, 23 dei Federici verso l'Istituto con una quota costante di L. 40.000, 00, occorrono 46 o 33 anni a seconda che venga adottato l'interesse del 5% o del 4% annuo.